

Mondovì, le tasse non salgono

Passa a maggioranza la delibera di programmazione 2016

MONDOVÌ

(m.t.) - L'assessore chiude la relazione quasi sbattendo i fogli: «Di questo sistema statale che funziona a proroghe, non ne posso più!». Chi la conosce sa che ce ne vuole, per far reagire così la professoressa Schellino. Se c'è una cosa che va riconosciuta all'assessore alle finanze, questa è la sua distanza dalle sceneggiate politiche. E infatti questa non è una sceneggiata: ma l'ennesima presa di coscienza del fatto che oggi il Comune soffoca non solo per mancanza di fondi, ma anche di regole chiare.

In questo clima, giovedì 17 dicembre il Consiglio comunale ha votato il nuovo "Documento unico di programmazione". Si tratta del documento che fissa i paletti in base ai quali sarà stilato il prossimo bilancio: il che significa che è il più importante strumento di programmazione, sia politica che tecnica, per gli anni a venire. Il "capitolo tasse", quello che forse interessa di più ai cittadini, resta invariato: a Mondovì non cambiano le aliquote di Imu, Tasi e Tari.

Il programma del prossimo anno

L'assessore Schellino spiega le ragioni di una riunione di Consiglio convocata d'urgenza, alle 15 di un giovedì pomeriggio: «Speravamo di riuscire a redigere il bilancio 2016 entro il 31 dicembre di quest'anno - ha detto -, purtroppo non ci siamo riusciti, ma questo documento va comunque approvato ora. Non ne posso più di un sistema che va avanti a proroghe, che arriva fino al punto di consentire che si approvi un bilancio di previsione a ottobre o novembre dell'anno in questione». Grosse novità, nel programma, non ce ne sono: l'Amministrazione Viglione ha davanti a sé l'ultimo anno e mezzo di mandato e i progetti in campo sono quelli di cui ormai più o meno si sa tutto. Dai banchi della maggioranza arriva un "giro" di voti favorevoli, con elogi su qualche punto specifico: intervengono Tino (loda la Biblioteca e il futuro Polo culturale), Pu-



L'intervento di Ciro Gola durante il travagliato consiglio comunale di giovedì scorso

litanò (punta l'accento su Polo scolastico, tangenziale e futura caserma dei Vigili del fuoco), Mansuino, Priale, Bongiovanni e Gola, che ha fatto inserire un emendamento sul controllo del livello dell'acqua in Ellero. La relazione del sindaco è più di metodo che di merito: «Ormai siamo abituati a muoverci in un quadro normativo in cui le leggi cambiano senza logica: uno stesso tributo viene abolito, poi rimesso, poi nuovamente abolito, poi ripristinato parzialmente. Questo è il peso della politica fondata sulla mentalità del "non-scegliere"».

La minoranza attacca

Parole, quelle di Viglione, criticate dalla minoranza: «Un atteggiamento ipocrita - ha detto Costamagna, 5 Stelle -, visto che le persone che fanno parte dei Governi che ci hanno portato a questo punto sono sempre le stesse persone che voi avete votato e supportato. Votiamo un documento che non ha visto alcun coinvolgimento della cittadinanza. Infine, noto che in questa relazione non avete incluso il "baratto amministrativo" da me proposto, che pure avevate considerato una cosa da approfondire. Spero non vi aspettiate che sia io a riproporla». Paolo Magnino, di Mondovì in Movimento: «Ci troviamo ancora una volta davanti a un documento in stile "prendere o lasciare", come se fossimo governati non da un sindaco ma da un podestà. Perché l'Amministrazione non ha studiato un modo per illustrare il documento di programmazione ai cittadini? Si parla di Piano regolatore ma non si fa il punto della situazione. E per quel che riguarda la ricerca di fondi, il Comune di Mondovì dovrebbe collaborare con le Amministrazioni dei paesi circostanti per fare progetti di ampio territorio».

Ancora una volta la replica politica è interamente in mano al sindaco: «Abbiamo sempre individuato ogni sorta di canale di finanziamento - ha detto Viglione - e la nostra Amministrazione non ha sempre cercato condivisione e collaborazione».